

**CONSIGLIO NAZIONALE DOTTORI COMMERCIALISTI**

**COMMISSIONE AZIENDE NON PROFIT**

**QUADRO SISTEMATICO PER LA PREPARAZIONE E LA PRESENTAZIONE DEL  
BILANCIO DELLE AZIENDE NON PROFIT**

**CONSIGLIERE DELEGATO**

GIORGIO SGANGA

**PRESIDENTE**

MARCO ELEFANTI

**COMPONENTI**

ROSANNA D'AMORE  
PIER LUIGI FOGLIA  
ANGELO MARAMAI  
DANIELA PREITE

ANDREA FERRARI  
DAVIDE MAGGI  
ANDREA MORETTI  
ANTONIO SOLDANI

MATTEO POZZOLI - **UFFICIO STUDI CNDC**

# QUADRO SISTEMATICO PER LA PREPARAZIONE E LA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DELLE AZIENDE NON PROFIT

## SOMMARIO

	Paragrafi
Scopo e introduzione	1 – 5
Le finalità del bilancio nelle aziende non profit	6 - 17
L’analisi quantitativa: situazione patrimoniale-finanziaria e andamento economico	12 - 13
L’analisi qualitativa: performance, raggiungimento degli obiettivi e utilizzo delle risorse a disposizione	14 - 17
I destinatari e le loro esigenze informative	18 – 26
I postulati di bilancio	27 - 66
Caratteristiche generali e finalità	27 - 31
Le presunzioni contabili	32 – 41
Continuità aziendale	32
Competenza economica	33 – 41
Le clausole generali	42 – 46
La rappresentazione veritiera e corretta	43
Il sistema di responsabilità ( <i>accountability</i> )	44 – 46
I principi generali di bilancio	47 – 61
La prevalenza della sostanza sulla forma	48 – 49
La comprensibilità	50 - 52
L’imparzialità	53
La prudenza	54
La comparabilità e la coerenza	55 – 57
L’annualità	58
La verificabilità dell’informazione	59
La significatività	60 – 61
Eventuali conflitti tra clausole generali, caratteristiche qualitative e metodi applicativi	62 - 66
Gli elementi del bilancio	67 - 73
La situazione patrimoniale-finanziaria	67 – 68
Attività	69 – 70
Passività	71 - 72

Patrimonio netto	73
L'andamento gestionale	74 – 80
Proventi	75 – 76
Oneri	77 – 80
I criteri di valutazione	81 – 83
Il “principio” del costo	84 - 86

## SCOPO E INTRODUZIONE

1. Il presente documento è di carattere generale e intende identificare e descrivere il quadro sistematico delle condizioni economiche e giuridiche che contraddistinguono la progettazione e la redazione del sistema informativo contabile nelle aziende non profit (anp).
2. Le specificità che contraddistinguono le anp richiedono infatti la identificazione e la definizione del peculiare sistema di presupposti istituzionali e ambientali che sono alla base delle loro logiche di sviluppo. Le anp si caratterizzano per:
  - a. il fatto che sorgono per autonoma volontà e adesione di soggetti privati;
  - b. una motivazione originaria diversa da quella di accrescere la ricchezza economica;
  - c. l'obiettivo di fondo di destinare risorse (ricchezza economica e impegno di persone) al soddisfacimento di bisogni o allo svolgimento di funzioni di interesse comune a gruppi più o meno ampi di soggetti in modo completamente libero.
3. Tali caratteristiche e natura tuttavia non fanno venir meno il fatto che le anp:
  - a. svolgono una rilevante attività di ordine economico (impiego di risorse "limitate" per ottenere risultati e raggiungere obiettivi);
  - b. sono perciò chiamate ad applicare il principio della razionalità economica (massimizzazione dei risultati e/o minimizzazione dei mezzi);
  - c. sono anche sottoposte alla condizione vincolo della economicità di lungo periodo quale garanzia di vita autonoma e duratura.
4. Alla luce degli elementi descritti che contraddistinguono i fini e le caratteristiche delle anp il sistema informativo contabile delle medesime persegue:
  - a. la conoscenza e la comunicazione di informazioni alle differenti categorie di soggetti interessati (*stakeholder*) coinvolti nelle attività delle anp<sup>1</sup>;
  - b. la ricerca di un'azione di guida e di indirizzo all'attività dei differenti organi e funzioni interne all'Anp attraverso informazioni sistematiche e significative;
  - c. la ricerca delle condizioni con cui garantire trasparenza e *accountability* all'azione dell'azienda per ricercare crescente legittimazione e accettabilità sociale.
5. Il presente documento considera i bilanci redatti per scopi generali a fini rendicontativi delle anp (bilanci d'esercizio o di gruppo, annuali o intermedi) e non si applica a particolari tipologie di bilanci preparati e redatti per finalità specifiche quali i bilanci sociali, i bilanci di sostenibilità, etc... La Commissione tratterà tali tematiche in successivi specifici documenti.

## LE FINALITÀ DEL BILANCIO NELLE AZIENDE NON PROFIT

6. La principale finalità del bilancio delle anp consiste nel rispondere in modo sistematico e periodico alle esigenze conoscitive dei soggetti interessati.
7. Ulteriori finalità del bilancio delle anp riguardano l'esercizio di un'azione di guida e di indirizzo all'attività dei differenti organi e funzioni interne all'anp.
8. Nella prospettiva delineata il sistema informativo-contabile svolge la funzione conoscitiva che si esplica grazie al processo interno di *feed-back* garantito mediante l'analisi economico-finanziaria della gestione e il grado di coerenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi assunti a preventivo. Con riferimento all'azione di guida del governo aziendale il sistema informativo contabile consente:

---

<sup>1</sup> Per la definizione di *stakeholder* si vedano i paragrafi 18 e seguenti.

- a. di sviluppare un'efficace azione di guida sia sul piano direzionale sia su quello più operativo;
  - b. di svolgere una funzione di coordinamento e di integrazione dell'azione dei diversi organi e delle differenti unità aziendali;
  - c. di realizzare un confronto sistematico tra obiettivi e risultati raggiunti.
9. Infine tra le finalità che contraddistinguono il sistema informativo-contabile delle anp va assumendo crescente rilievo la ricerca delle condizioni con cui garantire trasparenza e *accountability* all'azione dell'azienda quale strumento per ottenere crescente legittimazione e accettabilità sociale.
10. In questa direzione l'affidabilità e la significatività della documentazione prevista dal sistema informativo di bilancio costituisce uno strumento importante per consentire all'ambiente e al contesto di riferimento di esprimere un giudizio sul rapporto tra l'efficacia dell'azione posta in essere dall'anp e il contributo offerto a vario titolo e con diverse modalità dal contesto socio-economico di riferimento.
11. Il sistema informativo costituito dal bilancio rappresenta il principale strumento con il quale soddisfare in modo sistematico e periodico le esigenze conoscitive della pluralità degli *stakeholder* di riferimento. L'efficacia di tale azione informativa costituisce pertanto uno dei requisiti fondamentali con cui l'anp garantisce legittimazione alla propria azione e un grado diffuso di consenso che è alla base di qualunque processo di crescita e di sviluppo di medio lungo periodo al proprio operato.

#### **L'ANALISI QUANTITATIVA: SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA E ANDAMENTO ECONOMICO**

12. Il sistema informativo e contabile rappresentato dal bilancio persegue, in prima istanza, la rappresentazione e la conseguente comunicazione delle informazioni relative alla situazione economico-finanziaria dell'anp e la coordinata consistenza patrimoniale della stessa con specifico riferimento al grado e al livello di vincoli di destinazione ad esso assegnati.
13. La rappresentazione dei risultati della gestione è espressa in chiave eminentemente quantitativa costituendo, le grandezze economico-finanziarie-patrimoniali, modalità di rappresentazione che, nella prassi e secondo i più consolidati riferimenti teorici, sono espresse sulla base di scale quantitative.

#### **L'ANALISI QUALITATIVA: PERFORMANCE, RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E UTILIZZO DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE**

14. Il sistema informativo contabile di bilancio, oltre all'analisi eminentemente quantitativa descritta, fornisce elementi informativi supplementari assolvendo in questo modo il compito di fornire una rappresentazione completa ed esaustiva del quadro di sintesi dei risultati raggiunti e di quelli a cui aspirare nel medio periodo.
15. Tali informazioni supplementari a quelle descritte costituiscono il fondamentale complemento al quadro eminentemente quantitativo descritto. Si tratta in particolare di informazioni volte a rappresentare il livello di performance raggiunto in chiave qualitativa frequentemente espresse con parametri difficilmente riconducibili a quantità e valori numerici.
16. La rappresentazione in chiave qualitativa delle performance realizzate, del grado di raggiungimento di talune finalità e obiettivi aziendali e il grado e le modalità di impiego delle risorse intangibili che spesso costituiscono un asset cruciale nel patrimonio delle anp, è una modalità fondamentale di determinazione dei risultati delle anp.

17. Presupposto fondamentale a garantire veridicità, attendibilità e comprensibilità a tali misure di natura qualitativa è la loro rappresentazione rispetto ad una scala di valore, che, ancorché se espressa sulla base di parametri qualitativi, consenta al lettore di individuare gli estremi della scala e le relazioni tra i medesimi.

## I DESTINATARI E LE LORO ESIGENZE INFORMATIVE

18. Le anp si caratterizzano per l'assenza di un soggetto "proprietario" (*shareholder*). Esse agiscono per produrre utilità sociale a favore della collettività di riferimento; tale utilità sociale può essere condotta ad un particolare fine di "pubblica utilità". Al suo interno, la collettività contiene figure che sono maggiormente interessate a verificare determinati risultati ottenuti dalla anp in luogo di altri.
19. Gli *stakeholder* possono essere definiti in base al grado di responsabilità e di coinvolgimento nei confronti dell'anp. Tali soggetti hanno esigenze e aspettative informative concernenti risultati e informazioni di natura fortemente differenziata.
20. E' necessario, quindi, suddividere i destinatari in base alle rispettive esigenze informative e agli interessi di cui essi sono portatori. A questo fine, è possibile classificare i destinatari del bilancio delle anp nelle seguenti categorie:
- sostenitori;
  - destinatari dell'attività dell'anp;
  - operatori interni;
  - partner commerciali e finanziari;
  - collettività di riferimento;
  - Pubblica Amministrazione.
21. *Sostenitori* - coloro che contribuiscono con proprie risorse (finanziarie, economiche, patrimoniali o personali) alla "causa" dell'azienda possono ricavare dai dati di bilancio utili informazioni al fine di esprimere un giudizio sull'azione dell'anp; tali informazioni possono riguardare, da un punto di vista quantitativo, il corretto utilizzo delle risorse apportate e, dal punto di vista qualitativo, i risultati ottenuti.
22. *Destinatari dell'attività dell'anp* - particolarmente interessati alla gestione dell'organizzazione sono anche i soggetti su cui ricadono le attività della anp (per es., le persone assistite, curate, aiutate nel disagio e tutti coloro che traggono un immediato vantaggio/aiuto dalle attività dell'organizzazione), così come coloro che devono svolgere una attività particolare affinché si esplichino i risultati perseguiti dall'anp (per es., ricercatori esterni, artisti, architetti, ecc.). Tali soggetti necessitano di informazioni prevalentemente di carattere qualitativo; le loro principali aspettative informative, perciò, riguardano la presenza di dati e informazioni concernenti l'attività svolta, i risultati raggiunti e i presupposti per l'attività futura.
23. *Operatori interni* - coloro che svolgono una funzione "interna" alla vita organizzativa dell'azienda, quali gli amministratori, i manager e/o i lavoratori dell'anp, presentano esigenze informative talvolta specifiche. In particolare, gli operatori sono interessati, oltre alle informazioni già evidenziate, ad avere notizie sull'attività complessiva, al fine di poter verificare se le condotte aziendali sono coerenti con gli orientamenti strategici dell'anp. Interessano, inoltre, a tale categoria anche informazioni di carattere economico e finanziario al fine di poter valutare le garanzie di duratura remunerazione della propria attività nel presente.
24. *Clienti, fornitori e finanziatori* - tutti i soggetti che intrattengono con l'anp relazioni di scambio economico e finanziario, quali i creditori e i partner commerciali (fornitori e clienti commerciali) ed i creditori finanziari (finanziatori), invece, ricercano nel bilancio, come si verifica per le imprese, informazioni di natura prevalentemente economico-finanziaria. I

creditori, per esempio, sono interessati a capire dai dati quantitativi contenuti nei prospetti contabili se l'anp è in grado di fare fronte nei tempi dovuti ai propri impegni; i clienti commerciali, invece, (per esempio, una scuola che fa uso di un'attività di tipografia avviata per il recupero di persone disadattate) avranno necessità di capire se possono fare affidamento a tale organizzazione anche per il futuro con continuità.

25. *Collettività di riferimento* - tutti coloro che “rappresentano” la collettività (gli opinion leader, le pubbliche autorità, i personaggi politici) sono genericamente interessati alla effettiva produttività in termini di utilità sociale e di risultati economico - finanziari.
26. *Pubblica Amministrazione* – La Pubblica Amministrazione è interessata all'azione delle anp e ai conseguenti risultati economici sia per quanto riguarda le agevolazioni di natura fiscale sia per quanto concerne l'attività di erogazione al fine di verificare il corretto utilizzo delle risorse erogate.

## I POSTULATI DI BILANCIO

### CARATTERISTICHE GENERALI E FINALITÀ

27. Nella preparazione così come nella redazione dei bilanci di qualsiasi tipologia di azienda, la definizione dei postulati di bilancio, ossia dei principi generali su cui si articola l'impostazione degli specifici metodi applicativi, assolve un compito fondamentale.
28. I principi di bilancio hanno una molteplicità di funzioni; queste sono così sintetizzabili:
  - a. creare un quadro concettuale coerente e impostato su presupposti di base predeterminati;
  - b. indirizzare il lavoro dei redattori e rendere le Raccomandazioni emanate compatibili e coerenti tra loro;
  - c. indirizzare i redattori del bilancio a utilizzare un comportamento contabile coerente con il quadro concettuale previsto.
29. I postulati di bilancio delle anp sono determinati partendo da quanto statuito dal legislatore, dalla migliore prassi tecnico professionale nazionale e internazionale e dalla dottrina aziendalistica e giurisprudenziale.
30. In particolare, sono stati presi in considerazione i principi contabili nazionali per le imprese, i principi emanati per gli enti pubblici non economici e per gli enti locali. Sono stati, inoltre, presi in considerazione quali principi contabili riconosciuti internazionalmente, i Principi contabili internazionali per il settore privato (IAS/IFRS) e per il settore pubblico (IPSAS)<sup>2</sup> nonché i Principi contabili statunitensi con particolare riferimento ai documenti concernenti le organizzazioni non lucrative<sup>3</sup>.
31. Nel lavoro di conciliazione della migliore e riconosciuta prassi, la Commissione ha prestato attenzione alla realtà delle anp, cercando così di contemperare le esigenze di produzione di valore sociale con un quadro concettuale in grado di garantire un sistema contabile volto all'aziendalizzazione delle realtà coinvolte.

---

<sup>2</sup> A tale riguardo, si specifica che con IFRS si intendono gli International Financial Reporting Standards emanati dallo International Accounting Standards Board (IASB), mentre con IPSAS si fa riferimento agli International Public Sector Accounting Standards. I primi sono già entrati a fare parte della nostra normativa in quanto il Regolamento comunitario 1606/2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, prevede il loro utilizzo obbligatorio nella redazione del bilancio consolidato per le società quotate in uno dei mercati finanziari regolamentati comunitari, i secondi sono già utilizzati da organismi sopranazionali (ONU) o verranno usati in un futuro prossimo (Unione Europea).

<sup>3</sup> In questa circostanza i documenti oggetto principale di analisi sono stati lo SFAS 116, *Accounting for contributions received and contributions made*, e lo SFAS 117, *Financial Statements of Not-for Profit Organizations*.

## LE PRESUNZIONI CONTABILI

### Continuità aziendale

32. I bilanci sono redatti secondo l'assunzione che l'azienda sia in funzionamento e che continui ad esserlo nel prevedibile futuro. Si assume, in sostanza, che l'azienda non abbia né l'intenzione né il bisogno di cessare né di ridurre significativamente il livello della propria attività; qualora esista l'intenzione o vi siano le condizioni per giungere a diverse conclusioni, devono essere utilizzati criteri alternativi che meglio possano rappresentare tale circostanza. Si pensi, per esempio, al caso in cui una anp creata col fine di gestire uno specifico evento termini la propria attività in corrispondenza della conclusione della manifestazione o, in via più generica, al caso in cui una anp porti a termine la propria missione e cessi, di conseguenza, la propria attività. In tal caso, in presenza di situazioni patologiche che possano far presupporre allo stato di crisi irreversibile o in altri casi di cessazione di attività, nella ipotesi in cui tale circostanza sia nota alla data di redazione del bilancio, è necessario fare riferimento a principi e criteri alternativi, in grado di poter meglio rappresentare il reale valore sociale ed economico dell'azienda. La definizione di principi e criteri di valutazione concernenti situazioni in cui non vi siano i presupposti per una continuità aziendale esula dal campo di applicazione del presente documento.

### Competenza economica

33. I bilanci delle anp devono, di norma, essere redatti secondo il principio della competenza economica. I bilanci redatti per competenza economica risultano i più adatti a fornire informazioni in merito al reale stato di salute dell'azienda, con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria ed a quella economica. E' tuttavia consentito alle anp di ridotte dimensioni la redazione di bilancio secondo il principio di cassa, sebbene tale criterio sia palesemente inadatto al raggiungimento della rappresentazione veritiera e corretta.
34. Il principio della competenza economica si fonda sulla irrilevanza delle dinamiche finanziarie rispetto alla rappresentazione del valore economico. Pertanto i proventi e gli oneri devono essere rappresentati nel Rendiconto della gestione dell'esercizio in cui essi hanno trovato giustificazione economica.
35. Il principio della competenza economica nelle anp, assume una connotazione più estesa di quanto non avvenga nelle aziende lucrative. Il Principio contabile (Pc) n.11 mantiene la sua integrale validità in relazione alle attività svolte dalle anp per il mercato, ove esista e sia rinvenibile un ricavo diretto o indiretto il quale assuma la connotazione di corrispettivo delle attività svolta (di norma accessoria alla attività istituzionale). In tal caso, laddove sia dunque ravvisabile, su base sinallagmatica, un ricavo di natura corrispettiva il principio citato diviene interamente applicabile e ad esso si deve fare diretto riferimento.
36. Il Pc n. 11 sopra citato si fonda sulla determinazione dei costi di competenza dell'esercizio (definizione relativa) in funzione della correlazione di essi a ricavi conseguiti nello stesso periodo di tempo (definizione assoluta).
37. Qualora non sia rinvenibile un ricavo immediato o mediato è necessario abbandonare la logica posta a base del Pc n. 11 e la competenza economica dei costi deve essere individuata non già in relazione al ricavo conseguito ma quando:
- a) il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
  - b) l'erogazione è avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o di godimento, nel caso di beni e servizi destinati a collettività individuate, ovvero il bene o il servizio è divenuto di



pubblico beneficio o dominio, nel caso di attività a beneficio diffuso (quali le attività di ricerca, culturali ecc.)

La partecipazione del costo al processo produttivo si realizza quando:

- i. i costi sostenuti in un esercizio riguardano fattori che hanno la loro utilità nell'esercizio stesso o non ne sia identificabile o valutabile la futura utilità;
  - ii. la competenza economica dei costi può essere determinata anche sulla base di assunzioni del flusso dei costi (Fifo, Lifo o Costo medio) o, in mancanza di una più diretta associazione, per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica (ammortamento);
  - iii. viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
  - iv. l'associazione al processo produttivo o la ripartizione della utilità su base razionale e sistematica non siano di sostanziale rilevanza.
38. Regole particolari riguardano la rilevazione dei costi relativi ad attività a lungo termine, cioè alla produzione di beni e all'erogazione di servizi il cui processo produttivo eccede l'anno. In tali situazioni i costi devono essere riconosciuti sulla base dello stato di avanzamento dei lavori nei casi in cui siano rispettati i requisiti previsti dal Pc n. 23 o dalle specifiche norme in materia.
39. I proventi delle anp sono di norma non correlati alle attività di carattere istituzionale da queste svolte secondo una logica sinallagmatica. Donazioni, contributi ed altri proventi, di natura non corrispettiva, devono essere iscritti nel Rendiconto della gestione dell'esercizio in cui questi sono riscossi ovvero nell'esercizio in cui il titolo alla riscossione ha carattere giuridico.
40. Qualora sia ravvisabile una correlazione tra proventi comunque di natura non corrispettiva (donazioni e contributi) con specifiche attività dell'anp, questi possono essere correlati con gli oneri dell'esercizio. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio di competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti le attività istituzionali delle anp ed intende esprimere la necessità di contrapporre agli oneri dell'esercizio, siano essi certi o presunti, i relativi proventi. Tale correlazione si realizza:
- a) per associazione di causa ad effetto tra proventi e oneri. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente;
  - b) per imputazione diretta di proventi al Rendiconto della gestione dell'esercizio o perché associati al tempo o perché sia cessata la correlazione con l'onere;
  - c) per imputazione indiretta di proventi al Rendiconto della gestione dell'esercizio o perché associati al tempo o perché pur non essendo correlabili ad uno specifico onere sono comunque correlabili ad una o più attività dell'esercizio.
41. Regole particolari riguardano la rilevazione dei proventi resi disponibili per attività a lungo termine. In tali situazioni i proventi devono essere correlati agli oneri sulla base dello stato di avanzamento dei lavori inerenti l'attività per la quale sono stati concessi nei casi in cui siano rispettati i requisiti previsti dal Pc n. 23 o dalle specifiche norme in materia.

## LE CLAUSOLE GENERALI

42. Nella preparazione del bilancio, occorre tenere in considerazione, con riferimento agli aspetti quantitativi e di informativa, due finalità preminenti: la rappresentazione veritiera e corretta e la ricerca di un elevato livello di responsabilizzazione (*accountability*). Il raggiungimento di tali finalità può prevedere, in casi eccezionali e con motivazioni

debitamente giustificate, una deroga all'applicazione degli specifici metodi applicativi e, laddove questi siano carenti, dei postulati di bilancio.

### **La rappresentazione veritiera e corretta**

43. La rappresentazione veritiera e corretta è stata implementata nella normativa italiana per mezzo del D.lgs 127/91, decreto di recepimento della IV Direttiva CEE. La clausola in oggetto non prevede l'esistenza di dati oggettivamente determinabili e verificabili in bilancio; richiede, invece, la previsione di stime e misurazioni che siano compatibili e coerenti con le previsioni del management aziendale.

### **Il sistema di responsabilità (*accountability*)**

44. Uno degli obiettivi nella redazione del bilancio delle anp è quello di contribuire alla creazione e allo sviluppo di un clima di fiducia all'interno della collettività/comunità di riferimento. Per poter raggiungere tale risultato, occorre che l'attività dell'anp sia trasparente e coerente con le decisioni intraprese (*accountable*).
45. Nella redazione del bilancio, in particolare nella Relazione di missione, l'anp deve dare prova della propria attenzione alle regole di responsabilità nei confronti della collettività di riferimento (*responsability*). Pertanto nel processo di redazione del bilancio, deve essere perseguito l'obiettivo della effettiva esplicazione delle attività poste in essere dall'organizzazione.
46. Il rispetto delle suddette condizioni porta all'adozione continuativa di schemi e prospetti di bilancio effettivamente strutturati e adeguati a fornire la più approfondita informativa comparabile nello spazio e nel tempo; l'obiettivo deve essere quello di realizzare una effettiva trasparenza sui risultati dell'anp. Di particolare utilità, potrebbe essere la pubblicazione di prospetti informativi correttamente tratti dai documenti di bilancio.

## **I PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO**

47. I principi generali di bilancio o postulati sono individuabili essenzialmente in:
- a. prevalenza della sostanza sulla forma;
  - b. comprensibilità;
  - c. imparzialità (neutralità);
  - d. prudenza;
  - e. comparabilità e coerenza;
  - f. annualità;
  - g. verificabilità dell'informazione;
  - h. significatività.

### **La prevalenza della sostanza sulla forma**

48. Il principio della prevalenza della sostanza sulla forma rappresenta per molti aspetti un corollario della clausola generale della rappresentazione veritiera e corretta. La sostanza rappresenta l'essenza nonché la rilevanza economica dell'evento.
49. Con riferimento alla inscindibilità dei documenti che formano lo schema di rappresentazione delle anp, laddove i prospetti quantitativi non possano realizzare appieno il principio di prevalenza della sostanza sulla forma, i documenti costituiti dalla Nota integrativa e dalla Relazione di missione devono contenere tutte le informazioni di carattere qualitativo che consentano di rendere la rappresentazione veritiera e corretta.

## **La comprensibilità**

50. Il principio della comprensibilità deve anch'esso essere concepito, per molti aspetti, come un concetto rafforzativo della rappresentazione veritiera e corretta. Il sistema dei prospetti contabili contenuti nel bilancio deve poter essere comprensibile nella sua sostanza e nella sua forma.
51. Sotto il profilo sostanziale, il bilancio deve mostrare una chiara e intelligibile imputazione degli elementi alle specifiche poste; tale fine può essere raggiunto anche tramite una coerente applicazione di norme tecniche consolidate, quali le Raccomandazione emanate dalla presente Commissione.
52. Per quanto concerne l'aspetto formale, il bilancio deve proporre una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali nonché una esauriente informativa di carattere qualitativo negli appositi documenti. Le classificazioni devono garantire contestualmente analiticità e sinteticità nell'analisi dei fenomeni gestionali. Una eccessiva analiticità può disperdere e confondere le informazioni più significative, mentre una eccessiva sinteticità rischia di fornire un quadro non esauriente dell'attività svolta.

## **L'imparzialità**

53. Le informazioni contenute nei prospetti contabili devono, in aggiunta, essere imparziali (neutre), ossia scevre da distorsioni preconcepite. Il bilancio non è imparziale se tramite la determinazione di particolari dati o informazioni di natura discorsiva tende a orientare le decisioni degli utilizzatori in direzione divergente rispetto a quella coerente. Il fatto che il bilancio sia indirizzato a una specifica categoria di soggetti, invece, non è caratteristica fondamentale per determinare la non neutralità dello stesso. Per esempio, il bilancio di una Fondazione che acquisisce contributi da privati al fine di erogare finanziamenti per opere sociali è chiamato a fornire informazioni più attente concernenti l'utilizzo delle risorse, in quanto intravede negli erogatori il proprio pubblico privilegiato; non per questo il bilancio della Fondazione è da considerarsi privo della caratteristica della neutralità.

## **La prudenza**

54. La redazione del bilancio prevede necessariamente l'esercizio di un giudizio soggettivo nella imputazione di determinate poste in bilancio. Ciò è dovuto al fatto che la competenza economica prevede l'iscrizione di oneri o proventi che spesso hanno avuto una manifestazione economica ma che non hanno ancora trovato equivalente manifestazione monetaria<sup>4</sup>. Nella valutazione degli elementi di bilancio, occorre fare uso del principio della prudenza, che consiste nell'impiego di un grado di cautela nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime affinché le attività e i proventi non siano sovrastimati e le passività e gli oneri non siano sottostimati. L'utilizzo di tale principio, inoltre, comporta l'iscrizione dei proventi solamente laddove questi siano effettivamente realizzati e l'imputazione degli oneri anche qualora questi siano anche solamente potenziali.

## **La comparabilità e la coerenza**

---

<sup>4</sup> Si pensi, per esempio, alla vendita di un cespite, finalizzata a creare liquidità in vista di un finanziamento di ricerca. Tale vendita crea contestualmente la rilevazione di un provento (da iscriverne nel Rendiconto della gestione) e di un credito. Se l'azienda debitrice è insolvente, sarà necessario rivedere l'importo del credito iscritto in bilancio e l'eventuale rettifica dovrà necessariamente essere basata su una previsione dell'attività futura dell'azienda debitrice che potrà essere confermata o smentita solo da eventi futuri che, in quanto tali, sono coperti necessariamente da un'alea.

55. Il bilancio per poter fornire informazioni utili deve poter essere comparabile. L'accezione di comparabilità assume un duplice significato: spaziale e temporale.
56. Il bilancio è comparabile nello spazio quando è possibile confrontare i risultati ottenuti dall'azienda con quelli di altre anp. Tale fine può essere raggiunto tramite l'impiego da parte delle anp dei medesimi principi generali di redazione e dei medesimi criteri applicativi.
57. Il bilancio è comparabile nel tempo quando è possibile confrontare i risultati ottenuti dall'azienda con quelli ottenuti dalla medesima azienda in esercizi passati. Tale finalità è raggiungibile solamente applicando in maniera costante i medesimi principi e criteri nel corso del tempo. Questa caratteristica, meglio nota come principio della coerenza, si concretizza con l'evidenziazione dei medesimi dati quantitativi e delle stesse informazioni qualitative in maniera costante nel tempo. Il requisito della comparabilità nel tempo non deve, però, costituire un ostacolo alla possibilità di fornire una informativa aziendale sempre più corretta. Per esempio, laddove un'azienda venisse a conoscenza di nuove informazioni in merito a uno specifico fatto od operazione che comportano il cambiamento di contabilizzazione dello stesso, l'azienda non solo può cambiare criterio ma è tenuta a farlo in base alla clausola generale di rappresentazione veritiera e corretta.

### **L'annualità**

58. Tale principio stabilisce il vincolo delle operazioni ad un esercizio annuale, in modo da agevolare il controllo dell'attività dell'esecutivo dell'azienda. Il bilancio relativo a tale periodo deve essere redatto in modo da consentire la comparabilità nel tempo dei dati aziendali e la coerenza con quello di altre aziende dello stesso settore. Il principio dell'annualità normalmente si concretizza nell'approvazione del bilancio (di norma entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio).

### **Verificabilità dell'informazione**

59. Le informazioni di carattere patrimoniale, economico e finanziario desumibili dal bilancio devono essere verificabili attraverso un'indipendente ricostruzione del procedimento contabile, tenendo conto altresì degli elementi soggettivi che hanno influenzato la stesura del bilancio stesso.

### **La significatività**

60. Le informazioni sono significative quando sono in grado di influenzare le decisioni, non soltanto economiche, degli utilizzatori, aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti e futuri.
61. La significatività dell'informazione è correlata alla sua natura e alla sua portata quantitativa (rilevanza). Nelle anp attraverso l'informativa di natura qualitativa s'intende dimostrare che il fine dell'azienda è prevalentemente quello di creare un valore sociale per la comunità.

### **EVENTUALI CONFLITTI TRA CLAUSOLE GENERALI, CARATTERISTICHE QUALITATIVE E METODI APPLICATIVI**

62. Si può verificare, talvolta, che nella redazione del bilancio si presentino situazioni di conflitto tra clausole generali e/o caratteristiche qualitative.
63. Il bilancio deve tendere a perseguire le cosiddette clausole generali; ciò significa che una caratteristica qualitativa non può, in alcun modo, portare a scelte contabili contrarie ai fini indicati nelle clausole generali.

64. Laddove vi sia un conflitto tra più caratteristiche qualitative, occorre stabilire quale caratteristica debba essere utilizzata, in base alle disposizioni legislative e tecniche in materia, alle specifiche situazioni ed alle finalità che si propone di raggiungere il bilancio.
65. La scelta di un determinato criterio comporta l'applicazione di tale criterio in situazioni simili o analoghe.
66. Nel caso in cui la Commissione preveda o richiami un comportamento contabile che contrasta con l'applicazione di una caratteristica qualitativa, è necessario seguire l'applicazione dello specifico trattamento previsto.

## GLI ELEMENTI DEL BILANCIO

### LA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

67. Il bilancio, attraverso i suoi elementi classificati in macroclassi, rappresenta gli effetti patrimoniali e finanziari delle operazioni e degli eventi dell'arco temporale interessato. Gli elementi che riguardano direttamente la misurazione della situazione patrimoniale-finanziaria sono attività, passività e patrimonio netto.
68. Tali elementi costituiscono una informazione imprescindibile per l'utilizzatore del bilancio. I prospetti in oggetto, e in particolare lo Stato patrimoniale, forniscono una importante informativa per gli *stakeholder* dell'anp interessati a conoscere i "mezzi" tramite cui il fine viene perseguito e se vi è corrispondenza tra la *mission* dichiarata e gli strumenti e le risorse a disposizione. Tali documenti contabili, inoltre, forniscono indicatori significativi per analizzare e comprendere l'effettiva solidità e solvibilità finanziaria dell'anp.

#### Attività

69. Un'attività è una risorsa controllata dall'azienda come risultato di eventi passati e dalla quale sono attesi in futuro flussi di benefici economici. Essa è rilevata quando è probabile che i benefici economici futuri affluiranno all'azienda e il valore dell'attività può essere determinato in maniera attendibile. Quando è sostenuta una spesa per la quale è improbabile che i benefici economici affluiranno all'azienda successivamente all'esercizio in corso, si concretizza la rilevazione di un onere nel Rendiconto della gestione.
70. Le attività potenziali, intese come attività possibili che sono confermate solo dal verificarsi o dal non verificarsi di uno o più fatti futuri incerti e non totalmente sotto il controllo dell'azienda, non devono essere iscritte in bilancio. Tale concetto appare particolarmente rilevante nel settore non profit; spesso, infatti, sorgono problemi nell'individuazione di un'attività, qualora, per esempio, come nel caso delle promesse di liberalità, non esista la certezza giuridica che all'impegno preso dai sostenitori "potenziali" possa seguire un'effettiva erogazione liberale da parte degli stessi (obbligazione). In questa specifica circostanza, sarebbe più opportuna l'evidenziazione della promessa tramite la previsione di un apposito conto d'ordine. Tali casi devono essere analizzati individualmente sulla base degli accordi (impliciti e giuridici esistenti) e sulla base del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

#### Passività

71. Una passività è un'obbligazione attuale dell'azienda derivante da eventi passati, la cui estinzione consiste in una uscita dall'azienda di risorse che incorporano benefici economici. Essa è rilevata quando è probabile che un flusso in uscita di risorse che incorporano benefici

economici deriverà dall'estinzione di un'obbligazione attuale e l'importo al quale avverrà l'estinzione può essere quantificato in modo attendibile.

72. Le passività potenziali, intese come obbligazioni derivanti da passività possibili che saranno confermate solo dal verificarsi o dal non verificarsi di uno o più fatti futuri incerti e non totalmente sotto il controllo dell'azienda non devono essere iscritte in bilancio. Le passività potenziali devono essere iscritte in bilancio, solo quando ritenute probabili, secondo il significato che viene dato a tale termine dal Pc. n.19<sup>5</sup>, e quando vi è la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

### **Patrimonio netto**

73. Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Esso si compone di sottoclassificazioni significative per il processo decisionale degli operatori interni e per le esigenze conoscitive degli altri *stakeholder*.

### **L'ANDAMENTO GESTIONALE**

74. La misurazione diretta dell'andamento economico è costituita dagli elementi oneri e proventi. I dati economici corrispondenti all'andamento gestionale sono riportati in un documento solitamente denominato Rendiconto della gestione. Gli elementi di provento e onere in un'anp sono definiti come segue.

### **Proventi**

75. I proventi sono gli incrementi nei benefici economici di competenza del periodo, che si manifestano sotto forma di nuove attività in entrata o in accresciuto valore delle attività esistenti o diminuzioni delle passività che si concretizzano in incrementi del patrimonio netto.
76. Essi sono rilevati nel momento in cui ha luogo un incremento di benefici futuri che comporta un incremento di attività o un decremento di passività che possa essere valutato attendibilmente e che ha un sufficiente grado di certezza. Pertanto la rilevazione di un provento si verifica simultaneamente alla rilevazione di un incremento di attività o di un decremento di passività.

### **Oneri**

77. Gli oneri sono i decrementi nei benefici economici di competenza del periodo, che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o riduzione di valore delle attività o sostenimento di passività che si concretizzano in decrementi del patrimonio netto.
78. Essi sono rilevati quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente. Pertanto la rilevazione di un onere si verifica simultaneamente alla rilevazione di un incremento di passività o di un decremento di attività.
79. Oneri e proventi sono da considerarsi strettamente correlati tra loro (principio della correlazione) anche se nelle anp la relazione che li lega richiede che gli oneri siano

---

<sup>5</sup> Si veda: CNDC&R, Principio contabile n.19, *I fondi per rischi e oneri. Il TFR I debiti, CVI*.

subordinati ai proventi (erogazioni liberali e altri sostegni finanziari e non) e non viceversa come, invece, si verifica nelle aziende aventi scopo di lucro.

80. Nel caso in cui i benefici economici si verificano per più periodi, gli oneri sono rilevati nel Rendiconto della gestione sulla base di procedure di imputazioni sistematiche e razionali. Un onere è, al contrario, immediatamente rilevato nel Rendiconto della gestione quando una spesa non produce alcun beneficio economico futuro o quando, e nella misura in cui, i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nello Stato patrimoniale come attività.

## I CRITERI DI VALUTAZIONE

81. Il processo di misurazione avviene attraverso la determinazione di un valore. Esso comporta l'individuazione di appositi criteri di valutazione.
82. I criteri di valutazione nelle anp possono così individuarsi:
- a) *Il costo storico*. Le attività sono iscritte per l'importo effettivamente pagato per l'acquisizione del fattore produttivo al momento della sua acquisizione. Le passività sono iscritte al valore effettivamente attribuibile alle obbligazioni esistenti.
  - b) *Il costo corrente*. Le attività sono iscritte al valore che si dovrebbe pagare se il fattore produttivo fosse acquisito al momento attuale. Le passività sono iscritte all'importo che si dovrebbe versare per estinguere l'obbligazione al momento attuale.
  - c) *Il presunto valore di realizzo (estinzione)*. Le attività sono iscritte al valore monetario che si potrebbe ottenere dalla vendita o realizzo del fattore produttivo, in condizioni di normale funzionamento. Le passività sono iscritte per l'importo monetario che si dovrebbe versare per estinguere l'obbligazione, nel corso del normale svolgimento dell'attività aziendale.
  - d) *Il valore attuale*. Le attività sono iscritte al valore attualizzato dei flussi finanziari futuri in entrata che il fattore produttivo si prevede possa generare, in condizioni di normale funzionamento. Le passività sono iscritte al valore attualizzato dei flussi finanziari in uscita che si prevede debbano essere versati per estinguere l'obbligazione, nel corso del normale svolgimento dell'attività aziendale.
  - e) *Il valore normale*. Il valore al quale i beni o i servizi erogati possono essere scambiati da parti consapevoli e disponibili nell'ambito di uno scambio paritario.
83. I criteri di iscrizione e valutazione delle attività e passività patrimoniali delle anp in linea di principio sono analoghi a quelli stabiliti dall'art. 2426 codice civile e dai principi contabili emanati dai CNDC&R per i bilanci delle imprese.

## Il Principio del costo

84. Il criterio di valutazione più comunemente usato è il costo storico. Esso generalmente si combina con altri criteri.
85. Il "principio" del costo si presenta di facile applicabilità, in quanto riduce la possibilità di valutazioni soggettive.
86. E' caratterizzato da due configurazioni:
- a) *Il costo d'acquisto*. Nell'oggetto di calcolo sono inclusi gli oneri sostenuti per l'acquisizione e la predisposizione all'utilizzo del bene acquisito.
  - b) *Il costo di produzione*. Il valore si ottiene dalla somma dei costi sostenuti per la sua produzione in economia, ossia all'interno dell'anp. Concorrono alla determinazione del

valore suddetto sia i costi diretti, sia i costi indiretti ragionevolmente imputabili al prodotto/servizio secondo criteri di razionalità relativa.